

Percorso Elite e quotazione all'Aim: le esperienze delle aziende locali in un seminario Univa alla Liuc

Pmi varesine, scatta l'interesse per la Borsa

CASTELLANZA - Da una parte il percorso Elite, una piattaforma di servizi integrati per supportare le imprese nei progetti di crescita attraverso un più facile accesso al mercato dei capitali. Dall'altra il classico sbarco alle contrattazioni tramite il listino Aim. Sono queste le opportunità offerte alle Pmi da Borsa Italiana, presentate al sistema produttivo varesino durante un incontro organizzato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese alla Liuc - Università Cattaneo.

«Le piccole e medie imprese - ha spiegato **Fabio Brigante** di Borsa Italiana - hanno bisogno di nuovi strumenti che le aiutino a sviluppare i loro progetti e che permettano di affrontare i cambiamenti. E' però necessario un cambiamento culturale e organizzativo, che sta sempre alla base di tutti i processi di innovazione». Un primo step di training e formazione, a cui segue una seconda fase di implementazione dei cambiamenti per lo sviluppo di un processo di crescita e, infine, l'accesso al mercato dei capitali.

E tra le 150 società ammesse al programma Elite di Borsa Italiana ci sono anche realtà varesine: Nau!; Duplomatic; Ngi; Pianoforte Holding dei marchi Carpisa, Yamamay e Jaked; Arioli Spa.

«Poterci confrontare con i migliori, ossia le società quotate e sfruttare uno strumento di promozione con gli operatori finanziari: sono questi i motivi che ci hanno spinto a partecipare ad Elite», ha spiegato **Roberto Bettelli** di Arioli Spa, azienda che opera nel settore della produzione di macchine per l'industria tessile. «Una partecipazione a cui ci hanno spinto anche i nostri azionisti, da tempo infatti siamo aperti al private equity con l'entrata nel nostro capitale del Fondo Italiano d'Investimento e della holding di partecipazione di Univa e Intesa Sanpaolo: Varese Investimenti». Risultato: «Nel

2010 avevamo 10 milioni di fatturato e 40 dipendenti, abbiamo chiuso il 2013 con 45 milioni di fatturato e 250 dipendenti». Da due settimane è entrata a far parte del percorso Elite anche Ngi, internet provider con il brand Eolo: «La nostra crescita esponenziale di questi ultimi anni - ha spiegato **Daniela Daverio** - ci ha posto di fronte alla sfida di cambiare il modo di raccogliere le risorse necessarie per finanziare gli investimenti di cui abbiamo bisogno. Vediamo in Elite il partner adatto sia per l'individuazione delle strade migliori da intraprendere, sia in termini di immagine e promozione nei confronti degli investitori».

L'altra opzione è invece quella della quotazione all'Aim Italia, il listino di Borsa Italiana che ospita le Pmi. A scegliere di intraprendere questa strada è stata di recente un'azienda del territorio varesino: la Safe Bag, operante nel settore del servizio di protezione bagagli negli aeroporti di tutto il mondo: «Per anni siamo cresciuti grazie alla nostra capacità di creare liquidità, senza debito - ha raccontato **Rudolph Gentile** di Safe Bag -. Il sistema bancario nei nostri confronti era completamente fermo. Avevamo vinto un appalto negli Stati Uniti che però richiedeva una fidejussione che le banche non erano intenzionate a concederci. Da qui la scelta della quotazione avvenuta a settembre 2013 all'Aim. «Perché quotarsi? Per finanziare la crescita, certo. Ma non solo - ha sottolineato il rettore della Liuc, **Valter Lazzari**. «La quotazione in borsa - ha chiosato - è come un matrimonio: c'è un prima e un dopo. Le imprese devono essere pronte a cambiar pelle sapendo che il divorzio è molto costoso». «Innovare la finanza d'impresa - ha sostenuto il Presidente dell'Unione Industriali, **Giovanni Brugnoli** - è prima di tutto, se parliamo di mercato dei capitali, un cambiamento culturale».





Al centro il presidente dell'Unione Industriali, Giovanni Brugnoli, ieri al convegno Liuc (foto Red)